

QV IL GIORNO 2018

VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



In collaborazione con



Mafia, è ora di aprire gli occhi

Gli alunni hanno creato un video per comprendere meglio il fenomeno

LA SCUOLA MEDIA «Virgilio» è stata coinvolta nel progetto del Cpl (Centro Promozione Legalità) di Cremona. Dopo un incontro con uno dei responsabili dell'associazione Libera di Cremona «Marco Bignelli», i ragazzi della nostra classe si sono documentati, cercando, ascoltando, chiedendo. Hanno letto diversi testi adatti alla loro età, immaginando di entrare nei panni di una ragazzina vittima della mafia. Ne è nato un diario in cui affiorano i problemi legati alla vita quotidiana delle persone qualunque e dei giovani a cui la criminalità cerca di togliere un futuro.

CI SIAMO TUTTI calati nei panni di Maria, abbiamo sentito le sue paure, il suo degno, la sua rabbia, le sue angosce. Ci siamo posti molti interrogativi, abbiamo trovato alcune risposte nella società civile più bella e nella cultura, nei libri. «Spesso sono i nostri occhi che non vogliono vedere, le orecchie



sentire, la testa non vuole fermarsi un momento a riflettere, perché altrimenti la nostra vita potrebbe essere scossa e un po' di timore potremmo provarlo anche noi. Non

può essere la lontananza da certi luoghi che ci dà la certezza della tranquillità; anzi sappiamo che la criminalità di stampo mafioso è presente anche nel nostro territo-

rio. Abbiamo la consapevolezza che in quei luoghi c'è chi sta combattendo una dura battaglia per affermare la legalità. Reagire, questo è l'imperativo: la

lotta alla mafia è prima di tutto un problema di capacità di reagire; se la cultura mafiosa è riuscita a contaminare la vita sociale, economica e politica, vuole dire che è necessaria la reazione di tutti».

«Le mani in pasta», da cui è stato estratto il passo, è solo uno dei libri che noi alunni della 3[^]H abbiamo consultato. Tutti i testi letti, i film analizzati, le esperienze compiute da altri studenti impegnati nel progetto ci hanno insegnato che anche noi, nel nostro piccolo, possiamo provare a fare qualcosa ogni giorno, rispettando le regole come cittadini responsabili, consapevoli e preparati. Noi abbiamo portato il nostro contributo partecipando con un nostro video, unica scuola media della provincia, al Forum della legalità promosso dalla Regione Lombardia il 24 ottobre 2017 a Milano insieme ad una vasta delegazione del Cpl di Cremona, rappresentato da diversi Istituti superiori della nostra città.

NOSTRA INTERVISTA PARLA MARCO BIGNELLI

Libera tra i banchi: non si devono accettare i soprusi

UN GIORNO dello scorso gennaio, Marco Bignelli, il referente del coordinamento provinciale di «Libera Associazioni Nomi e Numeri Contro le Mafie», invitato dalla 3[^]H della scuola media «Virgilio», è intervenuto per rispondere a domande sull'Associazione e sulla lotta alla criminalità organizzata.

Quando è nata Libera?

«Libera nasce nel 1995 e diventa operativa nel 1996 grazie a Don Luigi Ciotti, che per questo vive sotto scorta. Il suo primo obiettivo è stato l'approvazione della legge per l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia. Il nome «Libera» nasce proprio dal concetto di libertà dalle mafie. L'Associazione si divide in coordinamenti regionali, coordinamenti provinciali e presidi, quella nazionale ha sede a Roma».

Quali strumenti usa la mafia?

«La violenza non è il principale strumento della mafia, non vengono posti in essere fatti di sangue che potrebbero accendere i riflettori, in quanto i maggiori provvedimenti sono attuati dopo le stragi; vengono usate mosse subdole, minacce «invisibili», non eclatanti, che non faccia-

no notizia».

Il fenomeno mafia è solo italiano?

«Il problema della mafia, non è solo un caso italiano; ad esempio in America, in Messico e in Colombia si manifesta con il traffico di droga. In qualsiasi parte del mondo la criminalità a stampo mafioso ha infatti le stesse tre caratteristiche fondamentali: il controllo del territorio, l'utilizzo della violenza e i rapporti con la politica. Storicamente parlando, inoltre, le organizzazioni mafiose in Italia sono nate sotto regni divisi ed hanno caratteristiche diverse. Anche al Nord la mafia è presente, solo che si cerca di «far finta» che non esista. Persino a Cremona, anche a causa della crisi economica. Libera cerca di lavorare sulla società, sui giovani, in modo che non si accettino i soprusi e si usino i beni confiscati alla mafia per fare del bene. Libera Terra ad esempio coltiva nel rispetto dell'ambiente e dei lavoratori, si spezzano luoghi comuni, si danno informazioni corrette. Il suo sostentamento si basa tutto sull'impegno volontario, sulle donazioni, sui prodotti da acquistare».

LA REDAZIONE

Scuola secondaria di primo grado «Virgilio» Cremona - CR

CLASSE: 3[^]H

ALUNNI: Nicholas Aleo, Emma Arcari, Federico Botti, Tommaso Ceretti, Mattia Cordani,

James Edjebah, Joseph Edjebah, Beatrice Fonda, Francesco Frigeri, Sofia Gelleni, Loris Generali, Federico Hu, Alex Jiang, Sharandeep Kang, Lucia Mazzolari, Mattia Nizzotti, Geanina Oaie, Mario Pane, Lucia Preutu, Ilaria Sacco, Anna Soldi, Davide Villa

DOCENTE: Alessandra Fiori

